Ferragosto sportivo a Pescara: mezzo milione di persone sul Circuito

Il colpo di scena finale del Circuito di Pescara ha aperto la via del successo ad Ascari, che, dopo esser stato costretto ad abbandonare momentaneamente la lotta per un incidente, aveva coraggiosamente ripreso a bordo di un'altra macchina. Villoresi (a destra) lo abbraccia

Cambio di macchina e incendio domato

Ascari batte la sfortuna e taglia vittorioso il traguardo

Sommer, Villoresi e Cortese piegati invece dalla sorte avversa

Dal nostro corrispondente

Pescara, lunedì mattina.

Il circuito di Pescara è un triangolo. Ha un lato in riva al mare, pianeggiante e formato da un lungo rettilineo. Un altro lato è tutto curve e saliscendi e si addentra verso l'interno, il terzo, infine, è di nuovo in linea retta. Dentro e alla periferia di questo triangolo c'era ieri una folla enorme. Il Ferragosto, la festa dei motori, il circuito caro agli abruzzesi, tutto aveva contribuito a richiamare gente. I più ottimisti calcolavano i presenti in cinquecentomila persone.

Anche se Nuvolari, all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a prendere il via, la gara è stata tutto un fremito di emozioni. Del resto il sostituto dell'asso mantovano, il francese Sommer, non ha fatto rimpiangere il grande assente. Sommer, al volante della sua potente Ferrari, è stato in testa per tre quarti della gara e il suo forzato ritiro non toglie nulla alla bellezza della sua corsa. Esso prova invece che i veri arbitri del circuito sono stati quei due lunghi (relativamente ai 14 Km. dell'anello) rettilinei, sui quali i piloti premevano a fondo sull'acceleratore. Le macchine generosamente divoravano a oltre 200 Km. all'ora lo spazio, ma alla fine l'usura dei motori presentò il suo conto: Sommer dovette pagare e si ritirò, Villoresi ebbe la stessa sorte.

Ha vinto così Ascari, il giovane pilota che unisce al successo ottenuto tempo fa a Sanremo l'odierna vittoria per confermare che il ragazzo non ha dimenticato l'esempio del padre ed è davvero uno dei migliori nostri piloti. L'affermazione del mantovano ha del romanzesco: appiedato al primo giro da un guasto al motore, Ascari ha preso successivamente il volante della Maserati di Bracco e su di essa si è dato tenacemente a inseguire Sommer e Villoresi e Cortese che filavano in testa. Verso metà gara, durante un rifornimento, aveva l'incidente numero due: un po' di benzina, scivolata dal serbatoio, era stata incendiata dai gas dello scappamento. I meccanici accorsi con l'estintore avevano evitato ogni guaio.

Si è incominciato velocemente fin dai primi giri. Le Maserati, con Villoresi, Bracco e Ascari e le Ferrari con Cortese e Sommer si sono date subito furiosamente battaglia. Le Cisitalia hanno avuto il gran merito di non scomparire del tutto in questo duello a 140 all'ora, ma Scagliarini, Taruffi e Bertocchi hanno dovuto scriversi nella lotta per il primo posto.

In testa è filato subito Sommer, seguito da Villoresi e da Cortese. I primi due hanno compiuto alcuni giri a cinquanta metri di distanza l'uno dall'altro. Un'emozione che attanagliava la gola, quando curvavano. Al quinto giro Cortese, sempre in terza posizione, doveva cambiare una gomma a Spoltore e perdeva qualche minuto, mentre la media del primo era in crescendo. Al settimo giro il duello Sommer - Villoresi aveva termine, poichè l'italiano doveva cambiare una gomma e prolungava il rifornimento. Ascari, che, come si è detto, aveva rotto la sua macchina ed era ripartito su quella di Bracco, recuperava qualche minuto al campione della Ferrari che sembrava avere la vittoria in tasca, sebbene la mèta fosse ancora lontana. Cortese, perseguitato dalla più nera sfortuna, perdeva altri cinque minuti per cambi di candele e rifornimento.

Ma ecco al 18° giro i colpi di scena. Tra la sorpresa generale Ascari passa solo in testa. Si attendeva invano Sommer. Dopo qualche minuto gli altoparlanti annunciano che il francese è fermo per un guasto al motore. Passa altro tempo. Finalmente ecco Villoresi: non è più al volante. E' in coda alla sua macchina e la spinge verso i meccanici. Questi constateranno un guasto irreparabile. Altro ritiro. Anche Cortese, che si era sempre mantenuto in buona posizione, deve imprecare contro la malasorte. A due chilometri dall'arrivo è fermo. Taglierà il traguardo spingendo pure lui a mano la sua vettura, ma non potrà essere che quinto. Dietro ad Ascari si insediano così Sterzi, su Ferrari, e il francese Rosier, su Talbot, mentre Taruffi, vincendo su Cisitalia la categoria 1500, avrà pure un ottimo quarto posto in classifica generale. Da notare nella categoria 1500 che Scagliarini è uscito di strada, fortunatamente senza danni.

La corsa, organizzata da Renzo Castagneto, ha avuto una regolarità perfetta.

La partenza era stata data dall'on. Spataro. Sono intervenuti in rappresentanza del Governo l'on. Ronchi, alto commissario per l'Alimentazione, e l'on. Cotelessa, alto commissario per la Sanità.

I. Clerici

1. Ascari Alberto su Maserati, 510 km. in ore 3.48'19" 2/5, media km. 134,020; 2. Sterzi (Ferrari), 3.50'59"; 3. Rosier (Talbot), 3.53'36" e 3/5 (fermato al 19° giro); 4. Taruffi (Cisitalia), 3.53'36" 3/5 (primo della cilindrata fino a 1500 cmc.); 5. Cortese (Ferrari), 3.54'3"; 6. Bernabei (Cisitalia), 3.56'43" (secondo della cilindrata fino a 1500 cmc.); 7. Bonetti (id.), 3.59'38".

Giro più veloce: Villoresi, in 10'34" 2/5, alla media di chilometri 140,926; giro più veloce della cilindrata fino a 1500 cmc.: Scagliarini, in 11'36" 3/5, alla media di km. 131,926.

La colonna Totip

(vincono i 12, 11 e 10 punti)

1) **Corsa A di Trieste:** 2 (Limpopo) - 1 (Dalia)
2) **Corsa B di Trieste:** 1 (Bronzo) - 2 (Baurmolo)
3) **Corsa A di Montecatini:**
4) **Corsa B di Montecatini:** 1 (Biplano) - 1 (Romeo)
5) **Corsa C di Montecatini:** x (Alvaro) - 1 (Pietro Gr)
6) **Corsa di Livorno:**

IL BIS DELLE OLIMPIADI A PARIGI

Un grido solo a Colombes: "bravò Consolini,,

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Prima di recarci allo Stadio parigino abbiamo voluto ieri mattina conoscere le impressioni di Oberweger, l'attivo commissario tecnico dei nostri azzurri e promotore della loro odierna esibizione.

Oberweger non ha nascosto la sua personale soddisfazione di essere presente all'importante manifestazione di Colombes.

« Pensate — egli ha spiegato — che è la prima volta da dieci anni a questa parte, che l'Italia è ufficialmente in-

saranno senza alcun dubbio dei pericolosi finalisti, nelle gare che continueranno oggi.

Nel martello, Taddia ha colto quella che noi ritenimmo un'affermazione. Al terzo posto, con metri 51,69, egli non è che preceduto dai soliti americani, i quali, per il momento, gli sono superiori.

g. v.

Ecco i risultati: **Quattrocento metri:** Prima batteria: 1. Gaida (America) 48" 5/10; Seconda batteria: 1. Bolen (America) 47" e 5/10; 2. Paterlini (Italia) 48"4; Terza batteria: 1. Siddi (Italia) 48" 5/10; 2. Harden (America) 49"; **110 Ostacoli:** Finale: 1. Dillard (America) 13" 9/10; 2. Dixon (America) 14"3; **100 piani:** Finale: 1. Ewell (America) 10"4; 2. Dillard (America) 10"5; **Martello